

Kierkegaard

Filosofo esistenziale → non esistenzialista → riflette sull'esistenza → due elementi:

- dio → che nasce dal secondo elemento
- ovvero la sua biografia

Vita

Nasce dal secondo matrimonio del padre → morta prima madre, sposa la domestica → è il secondo di molti fratelli

Il padre vive però una forma di intransigenza religiosa → che grava sui figli e sul padre, infatti da ragazzo K. si rende conto che il padre nasconde un segreto

La sua anima è attraversata da qualcosa di misterioso → che il padre vuole espiare con una via molto religiosa

Una volta lo trova ubriaco che bestemmia

Forse vive come una colpa il fatto di essersi rispostato subito → che grava però su tutta la famiglia

Quindi K. ha visione opprimente di dio → che diventa elemento importante del suo pensiero → dio è l'interlocutore dell'uomo e viceversa

Questa è la relazione fondamentale → e definisce la sua vita → non è una religiosità serena

K. introduce la categoria del singolo → per stremare l'irrepitibilità dell'uomo, che è individuo

Il rapporto con dio è infatti esclusivo, solo mio → non esiste quindi la categoria teoretica "uomo" in generale, ma singolo

Il rapporto con dio può essere solo personale

Nel recupero dell'individualità → c'è la critica del hegelismo → non entra in merito del suo sistema, perché immanenza (singolo) e trascendenza (dio) sono mischiati → mentre per K. sono distinti

Dio non può coincidere con il singolo → non si può guardare il finito con l'occhio dell'infinito e svalutarlo come ha fatto Hegel

In K. non c'è una visione filosofica a cui si ispira (è isolato) e non fa riflessione teoretica/gnoseologica → ma solo esistenziale

Inoltre il suo fratello diventa un pastore protestante

Poi K. chiede in sposa la regina Holsen → il grande amore della sua vita, ma in alla fine non la sposa → questo travaglio influenzera la sua vita

Aut-Aut

Kierkegaard nel 43 scrivere Aut-Aut → opera in cui K. da chiave di lettura del rapporto con regina

Dice che uomini sono progetto, la loro esistenza trascende il presente → a partire da ciò che sono, sono posto davanti alla scelta di ciò che voglio essere

Il singolo si trova davanti a scelte esclusive, e questa possibilità della scelta è ciò che qualifica l'esistenza → la scelta è pura possibilità di essere, è una categoria umana

Uomo è l'unico ente che può progettare se stesso nelle infinite possibilità, che però sono esclusive

Qui descrive 3 possibilità di vita → che sono assolute e si escludono

Parla di queste 3 scelte, ma in realtà la scelta è presente in ogni istante della vita dell'uomo → la scelta implica scartare le altre possibilità

3 vite:

- vita estetica, del don giovanni
- vita etica
- vita religiosa

Sono caratterizzate tutte dalla tensione che l'uomo ha verso l'infinito → uomo è influenzato da questa ricerca, anche se inconsapevole, come nel seduttore

Don giovanni

È il seduttore → ha tante donne, di cui non è mai appagato → il don giovanni non sa che una somma di finiti non può appagare la sua sete di infinito

Nessuna donna sarà definitiva → vuole riempire quella insoddisfazione, tensione, all'infinito che pensa sia data dalla mancanza di infinita di donne

Qualitativamente si parla di due ambiti diversi → molteplicità infinita non da infinito → infatti il seduttore non è mai felice, cerca qualcosa che non sa cosa è e pensa di poterla colmare così

Vita estetica è la vita pessima

Vita etica

Vita dell'uomo sposato → l'uomo della vita etica sceglie una donna per sempre: a questa donna finita, attribuisce un valore di infinito (ma non la confonde con l'infinito) Non è quindi una ricerca di altre donne → ma anche questo modello è imperfetto,

perche comporta alla rinuncia al vero infinito
Migliore della vita estetica →pero so che si rinuncia al vero infinito, ovvero dio

Vita religiosa

È la scelta dell'infinito →uomo non si sposa, e rinuncia a tutte le donne →scelgo dio

Queste vite sono aut aut →e aver sposato regina Holsen significava fare vita etica
Ma allo stesso tempo non fa vita religiosa →perche è innamorato →quindi non puo vedere il vero infinito

Quindi rimane tra le due

La sua biografia pesa molto sulla sua vita e filosofia

Angoscia

Uomo è unico soggetto della scelta →ma questo genera il sentimento dell'angoscia →che poi sarà fondamentale nell'esistenzialismo

L'angoscia è il sentimento del possibile →è ciò che prova l'uomo quando l'uomo si trova davanti a qualcosa di massimamente indefinito

La possibilità non è inatto, è solo possibile →la scelta è mia, ma non è orientata da nulla →e uno dei rischi è la non scelta, perche il timore della scelta paralizza

In heidegger questo indefinito è la morte, mentre in sartre è la libertà/responsabilità

Quindi uomo è angosciato, non è felice →ed angoscia è il sentimento dell'esistenza, non si puo non provare

La natura umana fa incontrare l'angoscia →Heidegger dirà: "l'angoscia in un'esistenza inautentica viene banalizzata in paura"

Paura è il sentimento del finito, ed è controllabile →mentre angoscia non ha un oggetto, non si puo controllare →non si puo non provare piu, non so identificare qualcosa che genera angoscia

Questo perche uomo è progetto, è possibilità di scelta

Esiste però un altro sentimento →che non provano tutti (mentre angoscia si) ed è la disperazione

Disperazione = rifiuto dell'uomo che non si riconosce come dio →il finito che si allontana dall'infinito

Uomo disperato è l'uomo che ha creduto di essere dio →e ha vissuto rifiutando i limiti del finito →come se vivesse in un eterno presente

Sono si è riconosciuto come un ente finito, generato da dio →pero alla fine uomo muore, è contingente

La disperazione nasce dal fatto che l'uomo non riesce a dare un senso a questo →perche

io devo finire

E questa è la malattia mortale →infatti non guarisce

L'uomo di fede vive la speranza, tende verso un'altra dimensione

Chi rifiuta dio invece non ha questa speranza →quindi malattia sancisce veramente la fine

La disperazione però non è un sentimento esistenziale →non è di tutti →lo prova quando si rapporta con se stesso

"Non bisogna giocare al cristianesimo" →il cristianesimo è La scelta, non una tra le scelte

L'essere cristiano qualifica la mia esistenza e il mio rapporto con dio →gioca al cristianesimo chi non fa del cristianesimo un attributo essenziale della propria vita

Questo atteggiamento di gioco può sfociare in disperazione →ma non necessariamente

Le altre opere importanti sono:

- "Aut-aut" nel 43 con diario del seduttore
- "La malattia mortale" del 49 →parla di disperazione
- "Il concetto dell'angoscia" nel 44 →l'angoscia è la possibilità della libertà
- "Briciole filosofiche" nel 44 →riflette sulla categoria della libertà e maieutica religiosa (come un modo per arrivare a dio) →ma sono precisazioni sull'opera angoscia
- "Timore e tremore" nel 43 →parla della fede come qualcosa che va al di là di ogni sentimento umano ed etico →la fede nega la vita etica →la sintesi è Abramo, che in nome della fede alza il coltello su Isacco →la fede dice che rapporto con dio può essere anche paradossale e in conflitto con i principi morali →fede scardina, mette davanti all'angoscia, supera qualsiasi certezza razionale
- diario (33-55), sono 5000 pagine →e qui ci sono tutti i suoi pensieri e tutta la sua dimensione di fede →questo diario ha lo stesso stile delle confessioni di Sant'Agostino →è la sua biografia morale e spirituale, più che autobiografia

L'angoscia può avere anche valore formativo →inizialmente può tentarlo al suicidio, ma chi fa così non ha capito niente

Angoscia ridimensiona il mio ego →provare angoscia di fronte alla molteplicità delle possibilità mi fa capire che sono finito, definisce la mia imperfezione

Ha significato formativo perché mi fa stare nella mia dimensione →mi può evitare la disperazione

L'angoscia è il sentimento dell'esistenza, e quindi si può leggere da questo punto di vista + positivo

Kierkegaard

Disperazione è la malattia mortale →malattia che prova in relazione a se stesso quando non si riconosce come finito

Si sente infinto, ma poi capisce di essere finito →c'è la morte

Uomo si deve accettare come creatura nelle mani di dio →ed accettare l'apertura nelle mani di dio

Per K. è dio ad avere la precedenza →tutto il resto (compresa la scienza) non ha grande rilevanza →per il cristiano la verità è l'esistenza della fede

La scienza come forma di vita è = all'esistenza inautentica

Non vuol dire rifiuto della scienza →ma critica lo scientismo = far diventare la scienza un habitus di vita, un modello di vita

Scienza spiega la realtà fenomenica, ma:

- non spiega dio e gli scienziati che hanno la pretesa di parlare di dio sono in malafede →la scienza spiega solo la realtà di natura, sono ipocriti
- la ragione scientifica spiega tutto →tutto ciò che non spiegato scientificamente va rifiutato →si vuole spiegare problemi morali, etici etc con la scienza →ma questo è pericoloso

Pericoloso perché se si usa un metodo scientifico per spiegare l'arazionale nell'uomo →voglio fare di una arazionalità una razionalità →quindi arrivo a disconoscerlo o a modificare i contenuti

La scienza deve stare nei suoi limiti →non averi pretesa di spiegare cose che non la competono

La + pericolosa delle scienze è la teologia (e assurda) →è una scienza che parla di dio

Come si fa a razionalizzare dio →la situazione della teologia è tragicomica →la teologia parla di dio perché è incredula ed è in malafede

Perché il teologo si difende da dio →invece di assumere su di sé il valore del cristianesimo, trasforma dio in un oggetto di studio

Quindi mette tra sé e dio una barriera, ovvero quella dello studio scientifico →non faccio entrare dio nella mia vita infatti →così non c'è forma di coinvolgimento, no relazione personale con dio

Teologi hanno paura →quindi lo fanno diventare un oggetto d'indagine, e quindi asettico →sono in malafede perché hanno paura di svelarsi davanti a dio

Per svelarsi a dio bisogna mettersi a nudo davanti a dio, e quindi davanti a sé stesso →si viene a conoscenza dei propri limiti e debolezze

Mostrarsi a dio significa guardarsi allo specchio senza filtri →quindi le persone hanno paura, e quindi lo rifiutano oppure si mettono al riparo con la teologia

Quindi i teologi sono peggio uomini →non hanno rapporto, ma fanno anche finta di averlo →sono ipocriti →vogliono solo evitare questo rapporto

Positivismo

In parallelo si sviluppa il positivismo →movimento ampio e composito, che abbraccia gran parte della cultura europea

È un movimento filosofico, artistico, culturale...

Va dal 1840 alla prima guerra mondiale

È un movimento ottimista

Si chiama così perché ha prospettiva positiva, ovvero empirica

Vivono però una grande illusione →ovvero che la scienza sia la chiave di volta del progresso →quando so leggere tutti i fenomeni scientificamente, la storia può solo andare verso il meglio

Questo si scontra con la prima guerra mondiale →c'era idea ottimistica che si va verso il meglio, ma guerra cambia completamente il paradigma

Nasce nella metà dell'800 perché:

- relativa pace internazionale
- sviluppo della scienza
- espansione coloniale
- rivoluzione industriale
- medicina progredisce
- urbanistica si sviluppa

Prende piede l'idea che ci sia progresso irrefrenabile (sociale e umano)

La rivoluzione industriale da illusione di poter fare tutto con gli strumenti della scienza →che permettono di dominare la realtà

Illusione sta nel fatto che i limiti che erano presenti all'epoca sarebbero scomparsi →tutti i limiti sociali e difficoltà sarebbero stati superati con la conoscenza

Il negativo era transitorio

La scienza è lo strumento principe per indagare la realtà e il metodo della scienza è il metodo delle scienze naturali →limitato e criticato in questo, perché vuole spiegare così l'uomo nella sua interezza

Questo metodo vale per tutte le spiegazioni →anche dal punto di vista sociale, e nasce infatti la sociologia

Il positivismo crede in progresso inarrestabile, definito non da provvidenza/dialettica

hegeliana, ma generato dalla scienza → è un progresso empirico perché generato dall'uomo, no metafisico no trascendente

Questo è un limite → positivismo nasce come rifiuto dell'assoluto → la realtà è positiva, ma in realtà ci sono dei riferimenti assoluti e non discutibili (scienza e progresso) Anche positivismo accusato di essere ideologico → "non teme i fatti", vuole adattare la propria visione alla realtà

Criticano l'idealismo → ma hanno punti di contatto → positivismo va in continuo movimento proprio come lo spirito → è un flusso inarrestabile verso il progresso, in cui non c'è stanzialità

Forte influsso marxista, che sta nel pragmatismo → la scienza è la chiave di volta perché è lo studio delle leggi che regolamentano i fenomeni

E se conosco le leggi di un fenomeno posso agire → modifichiamo la causa, cambia l'effetto Pos. pensa che realtà è trasformabile → si cercano le leggi dei fenomeni per poterli cambiare e farli andare verso il progresso

Dal punto di vista teoretico, confluiscono razionalismo ed empirismo (in Kant però si aveva la Ragione, non questa):

- razionalismo: posso leggere realtà solo con ragione → in pos. è la scienza
- empirismo: l'oggetto di questa lettura scientifica è il fatto empirico → indago la realtà di fatto

Ci sono anche filoni, uno + razionalista (francese) e uno + empirista (inglese) Positivismo però è anche tedesco, italiano, olandese → in tutta Europa ed è trasversale Questa corrente di pensiero ha ricadute culturali enormi → anche per esempio con il verismo

Compte

Padre in generale del positivismo come movimento filosofico

È anche il fondatore della sociologia

Frequenta l'école politique, è bravo in matematica → ma è attratto dal pensiero filosofico

È antihegeliano → sviluppa la sua dottrina della scienza → crea legge di sviluppo della realtà, chiamata "dei 3 stadi" → molto diversa dalla dialettica perché:

- non è metafisica, non è la struttura della realtà ma un modo di vederla
- non è dialettica
- parla dello sviluppo di una realtà fisica, non dello spirito

È una legge di sviluppo della realtà, storia ma anche del singolo individuo → tutti attraversiamo stadio teologico, metafisico e positivo
I 3 stadi corrispondono ai modi in cui gli uomini hanno realizzato la realtà

Stadio teologico

Prima uomini spiegavano realtà ricorrendo a dio
Questo accadeva all'umanità, ma anche al singolo (per esempio da bambino)

Stadio metafisico

Poi realtà viene spiegata in modo metafisico e non scientifico, che si muove ancora in modo misterioso → non c'è più una divinità, ma una dimensione nuova

Stadio positivo

Stadio positivo è quello della scienza → leggo i fenomeni della realtà con una legge, che è valida per quel fatto in quel momento con quei caratteri

È il livello di consapevolezza dell'adulto anche → spiega in modo + rigoroso

Nessuno usa ancora metafisica, tranne nei fenomeni sociali → le società quando si osservano sono un caos, e manca rigore

Non si può risolvere crisi sociale o politica se non si conoscono i fatti, le dinamiche che regolano il fenomeno

Per risolvere questo bisogna introdurre una scienza che permetta di arrivare allo stadio positivo alla conoscenza dei fatti sociali

Serve una scienza perché mi servono le leggi → servono le leggi per risolvere conflitti e prevedere

Serve una scienza che è sempre però controllata dai fatti → non è teorica, ma empirica → parto dall'esperienza e torno all'esperienza (cerco legge nel fenomeno, e poi agisco sul fenomeno)

Ovviamente è scienza solo ciò che posso analizzare empiricamente

Così fonda la sociologia → che esisteva già ma non come scienza, prima solo spiegazione metafisica

In realtà la chiama fisica sociale → deve risolvere, con lo studio delle leggi, i fenomeni sociali → si divide in:

Statica sociale

Studia le condizioni di esistenza comuni a tutte le società → condizione necessarie perché un gruppo umano si definisca società

Ci sono condizioni che fanno sì che gruppi possano essere definiti sociali

Dinamica sociale

Come si sviluppano le società → lo fanno con la legge dei tre stadi, e fa dei riferimenti storici

Al primo stadio corrisponde il feudalesimo, secondo lo stadio della rivoluzione (va da riforma protestante alla rivoluzione francese, cambiamento non ancora arrivato alla scienza), terzo società industriale

Momenti di evoluzione che hanno corrispettivo come momenti storici

Fisica sociale è il presupposto di ogni scienza politica → può essere in mano solo agli intellettuali, non a chi non sa niente di società → la politica deve essere in mano ai sociologi

Posso amministrare la società solo se la conosco → non posso ignorarne i meccanismi, se no caos

Compte

Fondatore della sociologia → nuova disciplina che introduce per risolvere la conflittualità sociale e i rapporti tra gli uomini e i loro conflitti nella società

Vuole rimediare ai conflitti sociali → manca una scienza sociale → leggi per modificare i fenomeni

Per lui questo è l'unico ambito che non ha ancora raggiunto stadio positivo

Sociologia diventa mezzo per indagare le società, ma anche strumento della politica → se io mi devo occupare di una società civile, devo conoscerne i meccanismi

Il fallimento della politica sta nel fatto che chi governa non è sociologo, ma è un letterato, avvocato, etc.

Il metodo di indagine si articola in:

- osservazione
- esperimento
- comparazione

Osservazione

Semplice: osservo i fatti sociali, diretta e inquadrata nella legge dei 3 stadi → osservo ciò che accade

Comparazione

Semplice: comparo società che si trovano allo stesso stadio (es. metafisico) e ne analizzo analogie/differenze

Comparazione, una volta osservata la società, è semplice

Esperimento

Vera difficoltà → non posso cambiare condizioni di partenza perché voglio verificare la mia ipotesi → la condizione di partenza mi viene data, non la modifichiamo

Inoltre esperimento non è ripetibile

In realtà c'è modo per sperimentare, ovvero con l'anomalia, il caso patologico

Ciò che altera le condizioni sociali sono cambiamenti forti (per esempio pandemie)

L'anomalia però non c'è sempre → si può sperimentare il valore di una tesi solo in quel momento

Classificazione delle scienze

La sociologia è la scienza + importante → si pone al vertice della gerarchia che fa

- astronomia
- fisica
- chimica
- biologia
- sociologia

Grado decrescente di generalizzazione e crescente di complessità

Scienza a grado X include gli argomenti di quelle precedenti → sociologia ha tutto
Queste 5 sono le uniche vere scienze

Non appartengono alla scienza teologia, metafisica (non sono scienze positive), morale
(che invece si risolve nella sociologia → ha anche rapporti morali)

Psicologia divisa in biologia e sociologia

Matematica invece è la vera base di tutte le scienze → lo scrive nel "Corso di filosofia positiva" → nel primo libro parla solo di matematica, che è lo strumento fondamentale di tutte le scienze di natura

Non è una scienza a se, ma rientra in tutte le scienze

L'ordine che descrive delle scienze rispecchia l'ordine:

- logico → si parte dall'oggetto + semplice, ovvero quello dell'astronomia
- storico → momento in cui le scienze sono diventate positive → l'astronomia è diventata positiva con Copernico, fisica con Newton, chimica con Lavoiser → sociologia arriva al positivo con Compte
- pedagogico → dovrebbero essere insegnate in questo ordine → ogni scienza è la premessa necessaria di quella seguente

Sociologia è scienza naturale → uomini per natura sono portati a vivere in società → fa parte della natura umana, la società non è una sovrastruttura imposta in un certo momento della storia

L'uomo è un animale sociale → quindi sociale indaga qualcosa che pertiene alla natura umana

Quindi non serve un patto sociale → uomo crea società spontaneamente

La filosofia non è presente tra le scienze → perché va a definire il metodo di tutte le scienze

Matematica è lo strumento di tutte le scienze, filosofia ha il compito di determinare

lo spirito di ogni scienza → filosofia definisce metodologicamente la scienza
Matematica è strumento operativo, come devo farlo e perchè lo dice la filosofia → struttura una metodologia
La filosofia infatti studia i nessi logici nella realtà e mette in evidenza i mezzi logici

Religione dell'Umanità

Poi scrive tra il 51 e il 54 intitolata "Sistema della politica positiva"
Qua parla della religione dell'Umanità → sostituisce l'amore per dio all'umanità, che non è somma di individui → ma comprende tutti gli individui anche non in essere
È la grande idea di umanità → come se fosse di cellule che nascono e muoiono continuamente

Ha struttura simile al cattolicesimo → perché si rivolge direttamente all'umanità
Ha dei dogmi (leggi scientifiche e filosofia positiva), a gerarchia come quella cattolica,
ha dei sacramenti e un calendario

È una religione femminile → l'angelo custode è la donna → donna diventa la custode degli elementi fondamentali della religione

Questo si trova solo in Compte → nessun altro filosofo ne positivista ha fatto questo
→ stona molto in compte, che ha fondato la sociologia

Unica cosa interessante è la figura della donna

John Stuart Mill

Positivista inglese → empirista, che si forma in casa sua (suo padre di nome James era un intellettuale molto attivo e amicissimo degli economisti classici e dei collaboratori di Bentan, fondatore dell'utilitarismo)

Bentan frequenta la casa di Mill → quindi John cresce in un ambiente molto ricco → James sarà il maggiore diffusore della teoria liberale in Inghilterra

Mill sarà molto influenzato dall'utilitarismo, ovvero un principio già presente nell'iluminismo → le persone singole dovrebbero perseguire la loro massima felicità, perché la felicità individuale è condizione per la felicità di tutti

Noi dobbiamo incentivare i percorsi individuali e permettere al singolo la sua massima realizzazione, così ne giova anche l'intera comunità

Ed è una posizione contraria alla omologazione → ciascuno deve trovare il meglio per sé → lo stato deve anche armonizzare questi interessi singoli con quelli pubblici

In una società in cui c'è iniziativa e innovazione individuale, cresce e si sviluppa → fa progredire anche la società in cui vive

Mill viene influenzato → questa idea ha una base individualista e si traduce politicamente nel liberalismo

Mill è positivista empirista → pone attenzione sull'oggetti di esperienza → e scrive nel 59 il "Saggio sulla libertà" → innovativo perché lo scrive con sua moglie e per i suoi contenuti

Qui teorizza la libertà, che non deve essere solo protetta dalle tirannie → la minaccia non viene solo dal governo, ma l'uomo deve essere tutelato dalla "tirannia dell'opinione e degli interessi prevalenti"

Libertà deve essere tutelata dall'omologazione che la società mette in atto → società così non cresce → uomo deve essere libero di comportarsi e pensare come pare a lui (all'interno di un quadro normativo corretto)

L'unico limite a questa libertà è la libertà dell'altro → non devo ledere gli interessi degli altri e riconoscere negli altri gli stessi diritti che voglio esercitare

Questa è la + grande libertà di ognuno per il benessere generale → sono necessari libertà di religione, pensiero, espressione, associazione, di gusti, e di progettare la mia vita secondo le mie inclinazioni

Lo stato che non rispetta questo fallira → stato che omologa indebolisce gli individui, vuole fare del singolo uno strumento per i suoi progetti

Tutti gli stati che fanno questo (anche non tirannici) falliscono → grandi progetti non si possono attuare con piccoli uomini

Compte invece ha visione + radicale, e tendeva a una prospettiva assolutistica

Nel 69 scrive "Sulla servitù delle donne" → parla che la natura della donna è un fatto artificiale, che sono esseri umani come gli uomini

Questa natura diversa era stata creata per restringere le donne e porle in condizione inferiore → questo è un falso e un problema sociale

Lo stato deve quindi creare delle condizioni di parità tra uomo e donna → e possono essere create dall'alto, ma non dalla società

Questo saggio ha influenzato molto il movimento femminista in Inghilterra → diritto di voto femminile ottenuto nel 1919

Sistema della Logica - Mill

Rappresenta l'ala + empirista del positivismo → movimento erede dell'empirismo inglese

Utilitarismo di Bentan → il benessere di ciascuno garantisce il benessere di tutti → prospettiva che punta sull'individuo, ma non individualista perché ricade su tutti
Si punta però alla realizzazione di ognuno

Mill è molto influenzato dalla sua famiglia → e da giovane crede di aver trovato lo scopo della sua vita, ovvero di essere un riformatore del mondo → ma poi dice di essersi risvegliato da questo sogno e nel 26 cade in depressione

La depressione lo porta a non avere + interessi e a essere apatico → e in questo stato si fa la domanda: se io potessi realizzare tutti gli obiettivi della mia vita e i cambiamenti politici, io sarei felice? → lui si dà la risposta di no

Quello che pensava garantirgli la felicità in realtà non contava → va in crisi spirituale e ne esce con obiettivi diversi, legati all'umanità in quanto tale

Nessuno può essere felice da solo → anche se io mi realizzo, non mi renderebbe felice → perché gli altri non sono inclusi → sarei felice solo se si realizza il progresso dell'umanità

Bisogna quindi uscire dalla prospettiva individuale ed è necessario aspirare alla felicità di tutti → strada facendo si raggiunge anche la propria

Metto prima la totalità, e strada facendo questo garantisce la mia felicità → non rinuncio ad essere felice

Tutto ciò che caratterizza la mia vita personale sono dei piaceri transitori, di cui l'individuo si può bere, ma sempre orientando la vita a un ideale + alto

Mill lavorerà quindi dentro la tradizione empirista, e cercherà di costruire delle teorie etico-politiche ed etiche che mirano a questo

La logica cosa centra? → Mill è un empirista, e quindi vuole capire se è possibile per l'uomo ragionare prescindendo dall'esperienza → l'individuo può allontanarsi dall'orizzonte empirico, e che valore ha un ragionamento senza fondamento empirico?
Letta così, la sua filosofia sembra metodologica → ma non lo è: la ricerca non è come quella di Cartesio, che cerca metodo fine a se stesso → lui riflette sull'esperienza e il suo valore, e si chiede come l'uomo si rapporta con questa esperienza

Uomo si confronta con la realtà con l'esperienza o con l'intelletto (quindi con la logica) → sua logica non vuole ricercare un metodo conoscitivo e capire come funziona l'intelletto → ma vuole mostrare come conoscenza sia imprescindibile legata all'oggetto empirico

Per questo rimane empirista e non razionalista → e questa indagine permette all'uomo di essere felice ??

Scrive la "Logica" →e qui si chiede quale sia il valore del sillogismo →vuole capire se rappresenta una struttura del pensiero valida oppure artificiosa

"Tutti gli uomini sono mortali →socrate è un uomo →socrate è mortale" →noi ricaviamo che sia mortale basandoci sull'uomo che è mortale →ma come lo sappiamo? Tutti gli uomini sono mortali →la basiamo sulla nostra esperienza e generalizzandola →non passiamo dall'universale al particolare

Si passa da osservazione di casi particolari (gli uomini che ho visto io) alla generalizzazione

Socrate è mortale lo basiamo anche sull'esperienza →lo possiamo dire solo quando abbiamo visto Socrate morire →quindi sillogismo non è una deduzione del particolare nell'universale →ma si usa sempre esperienza

La proposizione universale, non è altro che un modo utile per ricordare tanti casi particolari →noi abbiamo solo conoscenze empiriche →è solo un expediente logico per far memoria di eventi singoli che ho visto nel passato

Sillogismo in realtà non dà nessuna nuova informazione →se la proposizione iniziale è vera, allora il fatto che Socrate sia mortale è tautologico →se tutti sono mortali, non ho bisogno di dire che socrate è mortale →lo so già

O sillogismo continua a ripetere le stesse cose, oppure può diventare assurdo ed arrivare a conclusione non verificate dall'esperienza

Noi eravamo certi che l'intelletto funzionava come aveva detto aristotele, e che poteva funzionare da solo →ed usare procedimenti logici che prescindono dall'esperienza →per lui no

Sillogismo non può essere fondato su se stesso →ogni conoscenza si basa sull'esperienza

L'induzione è nient'altro che una generalizzazione dell'esperienza →è ciò che permette di passare da alcuni casi ad altri casi simili, che crediamo che si verifichino perché sono simili

Perché non siamo autorizzati a compiere questa operazione di generalizzazione dell'esperienza? →perché natura ha un corso uniforme: le cose sono sempre andate in quel modo

Il corso della natura è uniforme: questa cosa si è verificata per millenni, quindi siamo autorizzati a generalizzare la nostra esperienza

L'induzione si fonda quindi sul principio di uniformità della natura →ma esso su cosa si fonda se non sull'induzione? →io come faccio a dire che quello che si è verificato y volte, si verificherà sempre?

L'induzione serve per formulare quindi delle induzioni →l'induzione è garantito dal principio di unif., che però si basa su delle induzioni →circolo vizioso

Mill dice che tutto è generale e non universale, poi introduce criterio che generalizza esperienza ma si basa esso stesso sull'esperienza

Quindi da risposta: non è così, circolo viz. non esiste →esperienza garantisce se stessa →obiezione avrebbe senso nell'ottica del sillogismo (a è b, b è c, a è c)

Ma bisogna uscire da questa logica di proposizioni che garantiscono altre prop. →princ. e ind. sono entrambi garantiti dall'esperienza, non si garantiscono a vicenda
Sta quindi smontando il pensiero

Lui sta mettendo in discussione il valore della conoscenza universale →non si può avere conoscenze universali da cui si deducono quelle particolari →il valore della conoscenza con dei fondamenti certi e universali, non esiste

Anche Locke →la mia conoscenza non va oltre l'esperienza →non esiste induzione e neanche deduzione →non si può dedurre il particolare dal generale

Esiste solo il criterio dell'esperienza, che garantisce se stessa

Tutto questo discorso perché vuole mostrare che l'unica cosa che gli uomini possono conoscere è l'oggetto d'esperienza

Logica delle scienze morali

È vero però che la natura procede per casi simili →l'evoluzione della natura non è mai data da certezze

È positista perché è empirista

Sempre qua parla della libertà della volontà dell'uomo →se conoscessimo tutte le ragioni degli atteggiamenti di una persona, si possono prevedere tutte le sue azioni come se fosse una legge fisica

Questo non significa che questa persona sia indotta dalla necessità →ma perché valuto sempre la probabilità della natura, e come mi baso sulla particolarità che diventa generale nel caso fisico, posso farlo nel campo morale

Principi di economia politica - 1848

Sempre stesso anno pubblicato il manifesto comunista →ma è opposto a Marx

Ripresenta qua tutte le riflessioni degli economisti classici (Smith, Malthus, ...)

Difende la teoria dell'indipendenza = ciascuno deve prendere provvedimenti che lo riguardano

Il benessere del popolo deve risultare dalla giustizia e dall'autogoverno →i lavoratori stessi devono prendere i provvedimenti utili alla loro posizione →ma come? →non con rivoluzione (no marx), ma con mezzi pacifici (associazionismo, collaborazione)

Con rivoluzione no giustizia →perché con riv. si mette qualcuno in condizione di non esercitare la propria libertà →valore fondamentale da preservare

Dittatura del proletariato nega la libertà di tutti →bisogna tenere insieme ciò che è giusto (diritti uguali, etc) con la libertà

Idee simili ma non aderisce al socialismo →che mette in discussione la libertà individuale

Il mezzo del cambiamento è l'associazionismo e la collaborazione etc.
È dalla parte del popolo, ma cambiamento deve essere di questa forma

Considerazioni sul governo rappresentativo - 1861

Il problema della democrazia rappresentativa è di impedire alla classe che ha la maggioranza di costringere le altre classi di vivere ai margini della politica e di agire secondo il suo interesse → va impedito

Bisogna garantire governo democratico ed impedire qualsiasi abuso → quando io vengo eletto e ho la maggioranza, smetto di governare i miei elettori ma governo lo stato
Quando divento il governo, governo per quel paese → bisogna tenere il valore della democrazia e gli interessi di tutte le classi sociali

Una democrazia deve avere:

- uguaglianza
- imparzialità
- governare per tutti

Erder Spencer

Si colloca nel positivismo britannico, ma fonda prospettiva teoretica diversa da Mill →prospettiva evoluzionista, infatti parte dalla teoria di Darwin

Elabora teoria evoluzionistica legata a tutta la realta →un evoluzione dall'omogeneita all'eterogeneita, quindi applica evoluzione biologica

La sua nota importante è l'evoluzionismo legato alla totalita della realta

Afferma che non c'è nulla di aprioristico, ma tutto si forma in divenire →e si va da una realta omogenea (e instabile) a una eterogenea (+ stabile proprio perche ogni ente ha un suo scopo, e si risolve il disordine dell'instabilita)

Tutto è sempre in divenire →e in questo divenire c'è un continuo miglioramento (prospettiva ottimistica)

Anche la morale è in divenire →e ritiene che il momento migliore è sempre quello che deve arrivare

Non è però teoricamente molto rilevante però

Nietzsche

Nasce nel 1844 e muore nel 1900

N. non appartiene ad alcuna corrente ed è un pensatore isolato →si può collocare un po nell'esistenzialismo, perche riflette sull'esistenza →ma come K. non è collocabile in un pensiero

È un pensatore molto critico

Si scaglia contro il positivismo →perche ha fatto dei fatti degli idoli →il fatto empirico è l'unico punto di riferimento →ma N. dice che il fatto è stupido, di per se non significa nulla e ha bisogno di interpretazione

Atteggiamento positivista è quindi da allontanare →e considera i positivisti degli esaltati, che non volevano vedere altro che la loro prospettiva empirica, di cui hanno fatto il loro assoluto

N. è anti assoluto →svaluta l'infinito

Critica anche la concezione del progresso →è una falsa idea che non trova riscontro nella realta, e secondo lui non è vero che si va verso il meglio

L'altro idolo positivista è il progresso, e non riscontra nella realta

Neanche la scienza è la verità →si basa sui fatti empirici

Idealismo e cristianesimo, che si basano su una prospettiva metafisica, vengono ripudiati

In N. c'è l'accettazione del finito in quanto tale →e quindi si accetta il suo limite →sono consapevole di essere finito e quindi limitato →tutto il mio stare nel mondo

ha un margine di negatività

L'infinito è un'illusione che ha costruito l'uomo →e che porta l'uomo a voler uscire dalla vita dell'uomo

Ogni filosofia metafisica, che propone una via di fuga, va rifiutata →si riallaccia quindi al discorso di Feuerbach

Qua c'è una totale sostituzione dell'infinito con la prospettiva finita

Il suo è un messaggio esistenziale →no riflessione gnoseologica, no ontologica

Fa un discorso abbastanza nichilista →il mondo del super uomo, nasce con la morte di dio →la morte di dio annulla ogni valore e ogni riferimento →nichilismo perché viene parte dalla negatività

"La volontà di potenza" →ha fatto nascere l'idea che N. sia un precursore del nazismo →parla di rinascita, destino della nazione tedesca, superuomo etc.

In realtà la sorella aveva manomesso questa sua opera, che era stata pubblicata postuma →lei era nazionalsocialista

Ma lui non era →alcuni concetti vengono presi nel nazismo, ma lui non poteva esserlo →però a partire dai discorsi alla nazione tedesca di Fichte, ci sono degli spunti che preparano il terreno per un fenomeno nazista

N. non giustifica a priori il nazismo

Il superuomo è infatti il filosofo →annuncia una umanità che ora è libera, che supera tutti i valori del passato

Inoltre non è nazista perché il superuomo deve anche rompere le catene dello stato →lo stato è un freddo mostro, ed è un idolo che puzzava →si pone sulla terra come la realtà + grande, ma non è vero

Solo dove lo stato cessa di esistere, l'uomo inizia a smettere di non essere inutile

Di sicuro non ha teorizzato quindi lo stato nazista →la sorella si

Inoltre dice che lo stato e la cultura sono antagonisti

Vita

Nasce nel 44 →e nella sua vita e produzione letteraria si possono distinguere dei momenti

Studia filologia classica a Bonn e a Lipsia

All'inizio è appassionato di Schopenhauer →legge il mondo come volontà →e condivide la prospettiva che la vita è una tragedia

Poi viene chiamato a Basilea →qui conosce Burkard, ma soprattutto Wagner →apprezza la sua musica, che dice che traduce la in musica le sue idee →inoltre collabora con lui

Nel 72 esce la Nascita della tragedia →e tra il 73 e 76 scrive Considerazioni inattuali
Prima era di grande vicinanza con S. e W. →ma poi matura distacco:

- per motivi personali da Wagner (e anche per ragioni teoretiche) →infatti Wagner aveva grande successo e N. no →inoltre N. riteneva che W. era assetato solo di fama e ricchezza, e quindi non poteva essere un rigeneratore della cultura →si rompe l'amicizia in "Umano troppo umano"
- nell'opera si distanzia anche da S. →la sua filosofia è pessimista come quella di N, ma è un pessimismo della rassegnazione →uomo di S. cerca delle vie di fuga: l'arte e l'ascesi →non è quindi un uomo forte, è un rassegnato →non è quindi il pessimismo del superuomo

Nel 69 abbandona Basilea →si dimette dall'insegnamento e peregrina in Svizzera, Italia e Francia

Nel 81 pubblica l'Aurora e poi nel ? la gaia scienza →qui prende forma il suo pensiero →entrambe vengono scritte a Genova

Qui vuole sposare una ragazza russa →ma lei no, e si mette con il suo amico →dolore forte, e centrava anche la sorella

Nel 83 a Rapallo scrive "Così parlo Zarathustra" →viene finita tra Roma e Nizza

Nel 86 pubblicato "Al di là del bene e del male" e nel ? "Genealogia della morale"

Primo periodo: vicinanza ai due →poi umano troppo umano →allontanamento →poi pensiero centrale nelle ultime 3

Poi nell 88 scrive "Il caso Wagner", poi "L'anticristo" e "Crepuscolo degli idoli", "Ecce homo"

Poi si sistema a Torino →sente di appartenere qua e inizia l'opera che poi finirà Elisabetta (sorella)

Nel 99 inizia la pazzia →e muore a Weimar, senza neanche realizzare di essere diventato famoso

Primo momento: nascita della tragedia

La vita è dolore, irrazionalità, →solo l'arte può dare sollievo all'uomo →è l'unico mezzo per fronteggiare la vita, senza scappare però

Parla quindi di tragedia classica (presocratica) →la tragedia in Grecia aveva rappresentato la massima espr. aristica

I presocratici rappresentavano nella tragedia un'accettazione della vita che non era subire, ma un'accettazione ebbra di vita →si va incontro alla vita tragica, e il destino non schiaccia l'uomo →si va con coraggio contro

Tragedia presocratica era un modo per esaltare la dimensione della vita

La Grecia presocratica era per lui un modo disordinato →in cui si celebrava la vita
Era anche quindi pre-euripide →era la Grecia di Sofocle ed Eschilo

La tragedia pres. in particolare perché emergeva lo spirito dionisiaco →lo spirito di una umanità in pieno accordo con la natura, uno spirito di passione, salute, istinto =

arazionale

Lo spirito dionisiaco era nel coro della tragedia, che portava il significato etico
A fianco c'è lo spirito apollinio →che è lo spirito della misura, dell'equilibrio, della ragione →ma non sono in esclusione, sono una dicotomia

Poi però Euripide ha tentato di eliminare lo spirito dionisiaco →ha voluto inserire nella tragedia elementi morali →assegna valore pedagogico, ma non si può
Socrate è disprezzato da N. →è lo strumento della dissoluzione greca per lui →Socrate ha insegnato equilibrio, controllo di sé etc. →ha eliminato il dionisiaco dalla vita (mentre eu. dalla tragedia)

Socrate è quindi stato ostile alla vita →ha voluto eliminare ciò che è proprio umano →ed ha aperto un periodo di decadenza

Lo spirito dionisiaco è di base migliore perché è in sintonia con la natura, tutto il resto è un tentativo di controllare la natura dell'uomo →quindi sp. dion. realizza la natura umana

Questo nell'influenza di S. e di W. →dice che W. è l'artista moderno (oltre dedica l'opera a W.) →infatti parla qua di arte

Quest'opera suscita però molte critiche iniziali →anche se viene difesa da Wagner
Viene attaccata perché viene accusato di ignoranza e uno scarso senso di verità →lui viene richiamato all'ordine della scienza, della storia →che N. sembra disconoscere

Considerazioni inattuali

Risponde con le "Considerazioni inattuali" →ancora esaltazione di S. →ma afferma che Compte è autore di un vangelo da birreria

Qua soprattutto combatte la saturazione della storia →era stato attaccato perché antistorico, quindi risponde che la storia è sicuramente importante (non viene negata)
Ma non bisogna idolatrare il fatto, come si bisogna liberare dalle illusioni storiche che sono politiche →bisogna liberarsi da queste illusioni

Bisogna sempre considerare che i fatti sono stupidi →la teoria no, perché la elaboro
Se si pensa che la storia sono dei fatti da rispettare in quanto tali, è sbagliato →i fatti sono accadimenti

Chi crede inoltre nella potenza della storia, è una persona insicura e non crede in sé →alla luce di quel passato, non esprime una opinione del presente

Saturazione della storia è riproporre quello che è stato in continuazione →senza guardare il presente, allora non si va avanti →si diventa succubi e schiavi di un'opinione

Non ci si può continuare a riferire al passato

Quindi individua 3 atteggiamenti davanti alla storia:

- atteggiamento della storia monumentale: chi cerca nella storia dei modelli e dei

maestri che soddisfino tutte le sue aspettazioni → il meglio sta nel passato

- storia antiquaria: chi capisce che il passato è il fondamento del presente → chi vive questo atteggiamento, cerca e conserva i valori fondamentali su cui si radica la vita presente → si cercano le radici del presente
- storia critica: atteggiamento di chi guarda il passato con l'atteggiamento del giudice → abbandono tutto ciò che è di ostacolo per la realizzazione dei miei valori nel presente (e condanno), e mi porto nel presente solo ciò che mi permette di realizzarmi → ed è atteggiamento giusto

Un eccesso di storia (saturazione) non va bene → impedisce al singolo e al gruppo di maturare → si genera l'idea che chi vive il presente, non è altro che il frutto del passato

Che non si è un nuovo momento, ma la fine di qualcosa

Nietzsche

Considerazioni inattuali

L'opera viene criticata → quindi scrive le "Considerazioni inattuali" → fa riferimento alla storia e l'atteggiamento che uomini devono avere → quello giusto è quello critico
Bisogna analizzare criticamente il passato e di tenere solo ciò che serve nel presente
La saturazione della storia porta l'uomo a sentirsi il punto di arrivo del passato → questo è sbagliato perché è rassegnato e ci impedisce di affrontare il futuro
Nel frattempo matura il suo distacco da S. e poi da W. → testimoniato da "Umano troppo umano"

Umano troppo umano

Esistono due tipi di pessimismo

- pessimismo romantico → quello dei rassegnati, che scappano dalla realtà → di S.
- pessimismo + consapevole → di chi affronta la vita, conoscendone però la tragicità → del coraggio, della fortezza

Il primo è da rifiutare, il secondo invece impedisce la fuga e porta l'uomo a calarsi nella realtà e nella storia come si presentano
S. è l'erede della tradizione cristiana secondo N. → lui pone la rassegnazione di fronte a qualcosa che non si può cambiare, e questo viene dal cristianesimo
Il distacco da S. avviene in modo indolore

Quello con W. è invece + sentito → era amico con lui e si sente tradito da W.
N. dice di essersi illuso di aver trovato un generatore della cultura, come si sentiva lui → e dice che W. è una malattia, e ha ammalato la musica → lo definisce un genio istrionico
Lui scrive "Il caso Wagner"

L'allontanamento dai suoi maestri segna l'allontanamento dal pensiero del romanticismo, e rappresenta il distacco dalla filosofia metafisica (chiamati camuffamenti metafisici, come l'idealismo e il positivismo) che hanno letto la realtà partendo da degli a priori, partendo da un'ideologia (una struttura predefinita)
Quindi è grande momento di transizione che culmina con la "Gaia scienza"

Gaia scienza

L'uomo pazzo qua annuncia la morte di dio →ed è il fatto che non c'è ne è stato di più grande →ed è l'evento centrale della storia umana, perché segna l'inizio di una nuova era

Morte di tutti quei valore e quella morale legati a Dio, e la concezione stessa di uomo in relazione a dio

Valori cambiano, diventano dei disvalori →tutto ciò che la religione riteneva buono è da contestare

Il nuovo valore sta nell'accettazione del non valore →nichilismo di N. →esiste il superuomo, che ha i valori della terra (e non dello spirito) →ma questi valori non sono paragonabili

Infatti il superuomo N. non ha legami, e questi valori sono assolutamente singoli →ognuno ha i suoi punti di riferimento, e sono i miei →non c'è morale condivisa, perché una morale come quella cristiana non esiste più

Davanti alla morte di dio, si apre una nuova era →in cui io sono al centro della mia esistenza →sono consapevole che non ci sono valori assoluti e che la vita è dolore →ma non scappo

In realtà non sono valori quelli del superuomo, ma un modo di stare nel mondo →esempio io sono temerario, mentre un altro è molto carnale

I valori del superuomo sono quelli della terra, ovvero quelli dionisiaci →ma questi valori non sono trasversali, non c'è morale

In questa opera, la morte di dio viene annunciata ma non si è ancora realizzata →la gaia scienza è di passaggio

Uomo pazzo dice che dio è morto e voi l'avete ucciso, noi l'abbiamo ucciso = la società occidentale →si è allontanata da dio

Ma non è ancora tempo dell'uomo nuovo dice l'uomo pazzo →è scomparso l'uomo vecchio, ma quello nuovo non è ancora apparso

La morte di dio è quella che annunciera anche Zarattustra, ma qua c'è anche l'uomo nuovo →che volge lo sguardo al cielo e accetta la sanità della terra

Non c'è la riprosota di un valore, nel senso di un valore come si intende fino a quel momento

Dio e il superuomo non possono convivere, e dio è morto perché il superuomo viva →le loro prospettive sono antitetiche

Il superuomo, per il cristianesimo, si pone come la perfezione e quindi si contrappone a dio ??? →dio deve morire per far continuare la storia

Non c'è una morale superiore, che è un obiettivo, ma una morale umana →incarna tutti i caratteri fondamentali dell'umanità

Dio è morto e noi l'abbiamo ucciso →si sottintende che dio è una nullità ontologica →come lo abbiamo generato, così l'abbiamo ucciso →uccidere dio = eliminare ogni

riferimento all'assoluto

L'anticristo e al di la del bene del male e genealogia della morale

Dio è così negativo perché cristianesimo ha pervertito l'uomo → un animale perverso = preferisce ciò che gli è nocivo → volge la sua istintualità verso ciò che gli fa male
Il crist. ha fatto diventare peccati tutti i caratteri della terra che sono fondamentali → e ha fatto diventare valore tutto ciò che è debole e miserevole, che è abbietto
Il cristianesimo è la religione dei malriusciti → uomini che non incarnano l'ideale di uomo

Questo è successo perché cristianesimo si fonda sulla compassione, che è un sentimento dannosissimo

Perché la comp. è un sentimento debole, e mi fa perdere forza → la mia dimensione di autoreferenzialità viene meno

Inoltre comp. si contrappone alla selezione naturale → i deboli sopravvivono per i forti
Ma se provo comp., questo sentimento mi trattiene → con comp. storia degli uomini non potrebbe andare avanti

Il dio cristiano è un dio degenerato e degli inferni, nemico della natura perché contraddice la natura dell'uomo e la vita

La compassione fa parte dell'animalità umana, ma non devo seguirla per orientarmi nella vita come dice il cristianesimo

Cristianesimo è religione della decadenza → come il buddismo, che però è più realistico del crist.

Quello che è insensato è che il crist. parla di peccato → che quindi c'è una condanna, che Dio giudica → mentre buddismo parla di dolore → se io accetto di lottare contro questo dolore

Anche budd. è religione della decadenza perché è un modo di scappare dal dolore in ottica religiosa

Lui però salva Cristo → perché Gesù è morto per far vedere come si deve vivere (è un superuomo)

Infatti sapeva che sarebbe morto, ma ha mostrato forza e coerenza → ma tra cristianesimo e Gesù c'è un abisso

Gesù è stato questo → mentre il cristianesimo ha tradito ciò che Gesù ha mostrato → Crist. è diventato la religione dei deboli, che è diversa dalla figura di Gesù

I valori di Gesù, che ha posto in essere con la sua stessa esistenza, sono stati traditi
Gesù era forte, e ha imposto se stesso → è diventato il centro dell'umanità

Un altro uomo forte è stato Poncio Pilato → che ha disprezzato la verità → ha disprezzato il vero, che non è un assoluto (non esiste, presuppone dei valori assoluti) → ha

applicato un totale disinteresse, che è ammirevole
Dopo questo è successo un disastro nella storia →rinascimento ha provato ad andare verso i valori della terra e l'uomo
Borgia era figlio di Alessandro II →ambiva al soglio pontificio, il padre voleva farlo diventare un principe
Nel rinascimento la chiesa andava verso l'affermazione dei valori della terra →borgia aveva accettato i valori della terra
Finche non arriva lutero →che rovina tutto quello che il rinascimento stava creando, ovvero il crollo del valore finto della compassione
Lutero è un prete malriuscito
Chiesa ha costruito una grande menzogna, ovvero dell'uomo debole che non sa riscattarsi

Bisogna quindi transvalutare questi valori e ribaltarli →in particolare critica la morale cristiana
È una morale dei vinti e degli schiavi →c'è la morale dei forti (aristocratica) e dei vinti
Fa un analisi psicologica: ci sono due morali →quella cristiana è la morale degli schiavi (della vita)
Loro hanno fatto diventare disvalore tutto ciò che non sono in grado di fare →e hanno fatto diventare valore ciò che è alla loro portata
Non essendo la loro natura in grado di comportarsi in un modo, hanno fatto diventare peccato quello che gli altri non riuscivano a farlo →quindi hanno detto che non si comportavano in quel modo perché non volevano, non perché potevano
La base della morale cristiana è quindi il risentimento →e faccio tutte le cose che non appartengono alla terra →essendo io un vinto, li condanno
Questi valori sono il coraggio, la forza, l'amore per la vita →quindi i miei valori diventano compassione, disinteresse →che non appartengono alla natura umana
L'ascesi, che mostra apparentemente un disinteresse per gli altri, manifesta una volontà di dominio →il fatto di staccarmi dal mondo e generare un nuovo stile di vita, voglio essere superiore e mi pongo come un modello
Non è altro che un tentativo per ergermi sopra agli altri e soggiogarli →l'asceta vuole diventare un modello

La morale aristocratica è quella dell'individualismo è quella dell'affermazione del proprio ego, della superbia, del coraggio
È la morale + antidemocratica di tutte →io affermo me stesso →la morale degli schiavi è quella della democrazia e del socialismo, che contesta
Il socialismo crea legame tra gli uomini che sono tutti uguali →ma non è vero →uomini non sono uguali per natura, e quindi i migliori devono comandare sui deboli

Crist. non esiste perche i forti devono schiacciare i deboli →la compassione non puo essere

Genealogia della morale - Nietzsche

Cristiani fanno diventare peccato tutto ciò che non è alla loro portata
La morale dei forti è invece morale dell'individualismo estremo e dei valori della terra
→che schiaccia il debole, e non prova compassione →inoltre è antidemocratica e antisocialista

N. critica tutte le forme politiche che dicono che tutti gli uomini sono uguali →non è vero ci sono superuomini e deboli

N. toglie anche tutte le costruzioni metafisiche, che vogliono dare una lettura oggettiva alla morale

Tutte le speculazioni che permettono alla morale di rimanere in essere

Da qui nasce l'anima →i cristiani sono dei frustrati e infelici, che non trovano soddisfazione dei loro istinti nel mondo →quando sono ritornati in se (al posto di lanciarsi nella realtà)

Hanno fatto in modo di creare un mondo di bellezza nel loro interno →così è nata l'anima = istinto dell'uomo che si rivolge contro l'uomo, non trovando soddisfazione al di fuori

Mondo integro all'interno dell'uomo →che è un'invenzione umana →ed è malata, perché nasce dal mancato confronto e realizzazione dell'uomo col mondo

Dire che fare una certa cosa è peccato, non mi sto confrontando con la realtà

Dimensione dell'anima non ha sussistenza ontologica per N. perché è metafisica

Smantellando tutto questo (anche la verità, anima, ...) subentra l'abisso del nulla →nichilismo è uno stato psicologico che subentra di necessità

Nichilismo = avevo creduto ci fosse un senso ma non c'è, cercavo risposte ma non ci sono risposte vere

Quindi l'uomo che si libera della morale è un uomo che si libera delle illusioni →ma questo non deve generare una fuga e l'uomo deve essere coraggioso

Nulla ha valore, e lo accetto →superuomo è consapevole della mancanza di senso, ma ci vive dentro

Non ci sono valori ma solo disvalori, etc.

Nella realtà qualcosa c'è però ancora →ovvero una necessità nella realtà e nella storia →la necessità della volontà, riprendendo Schopenhauer

Nel mondo c'è l'eterna volontà a ripetersi →la realtà non ha un senso (ovvero direzione), non va da nessuna parte, non ha uno scopo

Quindi scopro anche che il mondo procede in modo circolare, che prevede la ripetizione eterna di tutto ciò che è accaduto = mito dell'eterno ritorno (lo prende dalla Grecia e filosofie indiane)

Tutti i dettagli che caratterizzano la nostra storia si ripeteranno così come sono →per-

corso storico non è rettilineo →quindi non c'è neanche progresso
Rispetto a questo mito il superuomo come si deve comportare? →lui sa di non poter cambiare le cose, e deve accettare →ma qua deve fare un passo in più: deve amare Dottrina della amor fati viene legata al mito dell'eterno ritorno →io accetto questo mondo e lo amo, quindi mi immergo in questa necessità →no accettazione passiva C'è una riconciliazione tra l'uomo e la realtà negativa, che torna sempre uguale a se stessa →ma l'uomo la desidera e la ama

L'uomo ama il ripetersi della realtà perché riconosce questa volontà anche dentro di sé (Schopenhauer)

Per entrare in sintonia con questo mondo che si ripete, uomo capisce che ha la stessa volontà che governa il mondo

L'uomo vuole stare nel mondo, il mondo vuole ripetersi →quindi nasce l'amor fati E l'uomo sta in questo mondo →lo dice in Zaratustra, che ha un messaggio da dare agli uomini, ovvero insegnare il superuomo

Nella gaia scienza invece si annuncia la morte di dio ma non è ancora tempo per uomo nuovo

Uomo nuovo (in Z.) deve creare un nuovo senso della terra →deve realizzare una nuova realtà

L'uomo nuovo è l'oltre uomo →l'uomo di N. va oltre l'uomo, realizza un umanità che supera l'umanità dei deboli →ne realizza una nuova legata alla terra, allo spirito dionisiaco, alla salute

Uomo nuovo si lascia alle spalle l'uomo vecchio e i vecchi doveri, a cui sostituisce la sua volontà →non ci sono dei valori imposti, ma ci sono io e basta

Z. dice che ci sono dei predicatori di morte che predicano mondi sovrannaturali →Z: dice di essere la voce del corpo ?

In Z. manda un messaggio simile a quello di Protagora →l'uomo è la misura di tutte le cose

Il superuomo non avrà mai la schiena piegata →chi piega la schiena obbedisce ai valori e al vecchio mondo →i valori li genera lui, per questo protagonista

Generare il senso però significa accettare il non senso →è il superuomo che crea un nuovo senso della realtà, è la necessità →uomo non può cambiare mito dell'eterno ritorno

Si compie la riflessione sull'uomo che c'era in Kierkegaard e Schopenhauer

Hitler riprenderà la completa esaltazione del singolo sugli altri →il Führer comanda N. ha fornito gli strumenti teorici al nazismo? →non consapevolmente, ma la cultura tedesca si è ispirata a questa idea